

Dedicato a Eugenio Pintore

Martedì 27 agosto ci ha lasciato Eugenio Pintore, un professionista esemplare, una persona intelligente e profonda, ma soprattutto un amico. Da oltre dieci anni era dirigente del Settore Biblioteche, archivi e istituzioni culturali della Regione Piemonte, dopo essere stato responsabile di due importanti biblioteche dell'Area Metropolitana torinese: Nichelino e Settimo. È stato anche presidente dell'AIB Piemonte dal 2000 al 2008.

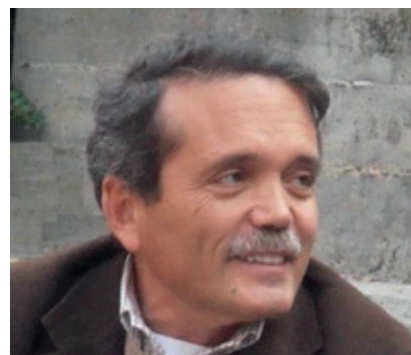
Eugenio era un bibliotecario con una visione aperta e con significative capacità politico-organizzative. Con lui era un piacere parlare e confrontarsi grazie alle sue capacità dialettiche e di ascolto che sapevano far nascere e crescere nuovi progetti. Generosamente offriva sempre punti di vista altri, mai scontati, che facevano riflettere e consentivano di ampliare i propri.

Nel suo ruolo in Regione ha reso possibile la nascita di importanti iniziative e festival culturali, fra questi "Collisions" a Barolo. Hanno scritto di lui, a questo proposito, i promotori, ricordando il modo con cui aveva accolto la proposta di un gruppo di trentenni che volevano fare un festival agrirock nelle Langhe: "Ecco Eugenio era uno che emanava luce con il suo sorriso e che sapeva vedere negli altri la scintilla di luce, per farla bruciare". Vogliamo ricordare "Scrittori in città" a Cuneo o il contributo dato a manifestazioni importanti come "Portici di carta" e "Torino che legge" diventata nel 2019 "Piemonte che legge". Da citare anche il progetto "Libri per tutti", un progetto per l'inclusione, dedicato alla promozione dei libri in comunicazione

aumentativa e alternativa promosso dalla Fondazione Paideia.

Nel settore biblioteche è stato il "papà" dello SBAM, il Sistema bibliotecario dell'area torinese, un modo nuovo, in Piemonte, di organizzare, gestire e coordinare i servizi bibliotecari. Un'esperienza che ha segnato un salto di qualità nel settore bibliotecario piemontese, grazie all'attenzione riservata ai bisogni degli utenti e al personale coinvolto; è stato capace di favorirne la nascita in un modo non dirigitico, ma partecipato, coinvolgendo e lavorando insieme a tutti i bibliotecari. Sapeva ascoltare senza giudicare e soprattutto coinvolgere, motivare e trascinare tutti verso obiettivi precisi e concreti, con una visione sempre positiva e costruttiva. Era questo il suo modo di lavorare, come nella proposta di stesura del nuovo Testo unico della Cultura che ha raccolto e aggiornato le leggi regionali di tutto il settore, in modo particolare quello sulle biblioteche e i sistemi bibliotecari, vecchia ormai di quarant'anni e, ancora, nella discussione preliminare alla stesura del protocollo d'intesa per l'integrazione del Sistema bibliotecario urbano della Città di Torino con lo SBAM.

Grazie a Eugenio il progetto "Nati per Leggere" ha trovato in Piemonte una spinta e un sostegno unici nel panorama nazionale per assumere una valenza e una capillarità tali da renderlo un volano e uno strumento di promozione della lettura di rilevanza strategica per tutto il territorio regionale. A livello nazionale il contributo di Eugenio è stato fondamentale anche per l'istituzione



del Premio nazionale Nati per Leggere e per il contributo fondamentale dato dalla Regione Piemonte.

Ha scritto di Eugenio Antonella Parigi (Assessore regionale alla Cultura della precedente legislatura) che ha lavorato con lui in Assessorato negli ultimi anni: "... un grazie te lo devono tutti i cittadini torinesi per il Salone del Libro. Nei giorni bui del Salone molti al posto tuo sarebbero scappati, tu sei rimasto a fare il tuo dovere. Come si dice quando il gioco si fa duro i duri giocano. E tu hai dimostrato di avere la schiena dritta". Eugenio, ti dobbiamo moltissimo, per quello che hai costruito, per come sei riuscito a farlo, ma soprattutto per quello che sei stato per noi, personalmente. Ci mancherai, ma ti sentiremo sempre vicino, nel lavoro che vogliamo continuare a svolgere, nell'impegno per quei progetti che insieme abbiamo condiviso, tracciato, ma non ancora realizzato. Grazie per quello che sei stato anche nei confronti della nostra Associazione, l'AIB, che hai sempre considerato vicina a te e con la quale ti sei sempre confrontato, aiutandola a crescere e a essere sempre più consapevole dell'importante ruolo che doveva e deve svolgere per lo sviluppo delle biblioteche come strumento per la crescita culturale e non solo degli individui e della società.

**ENZO BORIO
CECILIA COGNIGNI**